

*Roman Sosnowski*

Università Jagellonica di Cracovia  
[roman.sosnowski@uj.edu.pl](mailto:roman.sosnowski@uj.edu.pl)

 <https://orcid.org/0000-0001-9220-8420>

QUATTRO MANOSCRITTI  
ITALIANI DEL FONDO  
BERLINESE RITROVATI  
RECENTEMENTE  
A CRACOVIA.

SCHEDE INTEGRATIVE DEI  
CATALOGHI PRECEDENTI<sup>1</sup>

**Four Italian manuscripts from the Berlin collection recently re-discovered in Kraków.**

**Notes complementing previous catalogues**

ABSTRACT

In this paper I present the detailed descriptions of the Italian manuscripts re-discovered recently in Kraków and considered lost in 2012 when the catalogues of the collection were being printed. The inquiries at the time revealed that four of the Italian manuscripts listed in the Lemm's old inventory were neither in Kraków nor in Berlin as well as some other manuscripts deposited in the boxes during the Second World War. Thankfully, these boxes were discovered in 2014, and inside there were the Italian manuscripts believed to be lost forever. In order to complete the 2012 catalogues and in accordance with the criteria adopted therein, I offer the descriptions of the four manuscripts, thus completing the long-standing work of the Fibula group on Romance manuscripts from the Berlin collection.

KEYWORDS: Italian manuscripts in Poland, Fibula group research, history of the Romance manuscripts from Berlin, Guarino Veronese, Giovanni Scala, Tommaso Campanella, Gaetano Rossi

---

<sup>1</sup> The research for this publication has been supported by a grant from the Heritage Priority Research Area under the Strategic Programme Excellence Initiative at Jagiellonian University. Flagship Project: European Treasure in the Jagiellonian Library Core Facility.

## PREMESSA

Quando nel 2012 uscivano i volumi sui manoscritti berlinesi conservati a Cracovia (Miszańska 2012; Sosnowski 2012), nell'*Introduzione* sono stati dati per dispersi quattro manoscritti le cui tracce non si potevano ritrovare né a Berlino né a Cracovia: Ital. Quart. 54, Ital. Quart. 55, Ital. Quart. 61, Ital. Quart. 70. A questi codici italiani si aggiungevano diversi altri in altre sezioni della biblioteca (latini, francesi ecc.). Era chiaro che si trattasse probabilmente di varie casse di manoscritti ritenute perdute o distrutte. Si temeva una distruzione casuale e si sperava, eventualmente, che si sarebbero trovati in qualche posto sperduto e dimenticato. Nessuno si aspettava che queste casse fossero in realtà presenti per tutto quel tempo a Cracovia, non lontano dalla Biblioteca Jagellonica. L'articolo di Zdzisław Pietrzyk, dedicato agli *Alba amicorum* (Pietrzyk 2018) ritrovati recentemente nelle casse (per la precisione 15) una volta ritenute mancanti, getta luce su quello che doveva essere successo all'epoca dei trasferimenti della collezione. Alcune casse, invece di essere trasportate alla Biblioteca Jagellonica, rimasero in uno dei luoghi in cui erano state portate inizialmente da Krzeszów (Grüssau), cioè nel monastero dei domenicani di Cracovia. Fino ai tempi recenti se ne erano perse le tracce. Nel 2014, il Ministero di Cultura polacco fu informato dalla provincia dei domenicani che tra le collezioni librerie dell'ordine erano stati trovati oggetti facenti parte della cosiddetta *berlinka* (cioè "collezione berlinese")<sup>2</sup>. Alla fine del 2015, dopo l'adempimento di varie procedure legali, questa parte della collezione è stata consegnata alla Biblioteca Jagellonica come proprietà dello stato polacco. Pietrzyk descrive a grandi linee il contenuto prezioso di queste 15 casse per poi concentrarsi sugli *Alba amicorum* ivi presenti (Pietrzyk 2018: 105).

Con questa scoperta si chiude il cerchio cioè tutti i manoscritti italiani della Staatsbibliothek di Berlino, una volta trasportati a Krzeszów (Grüssau), sono reperibili e, almeno in questo caso, non ci furono perdite di guerra ma solo un lungo periodo di pausa nella loro disponibilità per le ricerche.

Ora, questi quattro manoscritti mancanti sono accessibili in biblioteca e a chi scrive queste parole si crea un obbligo morale di darne la descrizione come era stato fatto con tutti gli altri manoscritti in lingua italiana. Secondo i criteri e i principi che guidarono la ricerca confluita poi nei volumi *Manoscritti italiani della collezione berlinese conservati nella Biblioteca Jagellonica di Cracovia* (Miszańska 2012; Sosnowski 2012) si presentano di seguito le schede dei quattro manoscritti: Ital. Quart. 54, Ital. Quart. 55, Ital. Quart. 61, Ital. Quart. 70, lasciando poi le ricerche dettagliate agli specialisti delle singole opere e dei singoli autori.

---

<sup>2</sup> Per la storia della *berlinka* in Polonia si vedano: Rzepka, Sosnowski, Tylus (2012) e Jaglarz, Jaśtał (2018).

ITAL. QUART. 54

**Tommaso Campanella**

202 ff. · 195 × 135 mm · XVII sec. (1625) · Italia (Siena) · italiano

Manoscritto in discreto stato. Fascicolazione  $IV^{10}+III^{16}+V^{26}+III^{32}+V^{42}+III^{48}+V^{58}+III^{64}+V^{74}+III^{80}+(V-1)^{89}+13IV^{97}+(V-1)^{202}$  · Foliatura moderna · Filigrana: scudo con la corona sopra. Testo a piena pagina; dimensioni: 160 × 100 mm circa; 24–26 righe · Testo di una mano, scrittura corsiva molto curata; Falsi richiami; · Fogli bianchi: 21, 43, 97r. Su 97v appunto a matita: *Questa opera già trasportata in latino fu spesso volte messa in stampa.*

Frontespizio: *QUATTRO OPERE / DI / Fra Tommaso Campanello / Servo di Dio / Copiate in Siena di Toscana l'Anno 1625.*

Mezza legatura floscia, in pergamena del XVII sec. (195 × 140 mm). Sul dorso le lettere CA e l'antica collocazione XXXII. 133. Sul contropiatto anteriore il numero d'ingresso nella Königliche Bibliothek Acc. 1890. 384. Il manoscritto sul frontespizio (f. 1r) reca la data e il luogo: Siena 1625. Elementi attestanti l'appartenenza alla Königliche Bibliothek – (1r<sup>o</sup>) in alto ad inchiostro la collocazione *Ms. Ital. Quart. 54.* (2r, 202v<sup>o</sup>) timbro della Königliche Bibliothek.

Lemm, pp. 81–82.

ff. 2r–20v TOMMASO CAMPANELLA: AFORISMI. Titolo e testo. > *Axiomi o Ammaestramenti Politici così per parole universali della Dottrina Politica come fondamentali alla Monarchia di Spagna* < 1. *Nissuno domina a sé solo, et apena un solo ad un'altro solo signoreggia. Il dominio richiede unità di molti insieme, che si dice comunità... – ...che non sono eletti secondo le leggi ad informare il popolo del quale rimedio tardi si son avvisti i Grisoni e li Svizzeri.* Nella bibliografia di Firpo ci sono 29 manoscritti (Firpo 1940: 81–81) tra cui il nostro Ital. Quart. 54. Quattro edizioni a stampa: (1854) in: “Opere di T. Campanella”, a c. di A. D'Ancona, Torino, vol. II, pp. 5–39 in base ai mss.: BNP: Ital. 705 (ex Suppl. 666) e Ital. 1326 (ex Bouhier 61); BNF, Cod. Magl. Cl. VIII, cod. 6, 519–37; (1911) “La città del sole e Aforismi politici” di T. Campanella, riprende la I ed. prendendo in considerazione anche BNN, cod. XII. E. 53, 47–96; (1935) C. Alvaro (a c. di), “Le più belle pagine di Tommaso Campanella”, Milano, pp. 107–12 (ristampa di 19 aforismi della I ed.). L'ultima edizione in “Cento libri per mille anni. Tommaso Campanella” a cura di G. Ernst, Roma 1999, 807–841; 995–1007.

ff. 22r–42r TOMMASO CAMPANELLA: DISCORSI AI PRINCIPI D'ITALIA. Titolo. *Discorsi a Principi d'Italia che per bene loro, e del Christianesimo non deono contradire alla Monarchia di Spagna, ma favorirla, e come del sospetto di quella si possono guardare nel Papato, e per quella contro Infedeli, con modi veri, e mirabili.* Testo. *Gl'Historici, e Poeti d'Italia tutti, e molti altri stranieri piangono l'Imperio Italiano, e non vedono in che consolarsi mentre l'honore d'Europa si serbava in quello ... – ... quella del papa, che non può mancare nello spirituale, e questo è insieme Monarchia d'Italia, e di Roma,*

*e di Cristo Dio nostro*. L'opera composta nella prima stesura già nel 1594, riscritta negli anni 1606–1607 (versione arrivata ai giorni nostri). L. Firpo elenca nella sua bibliografia 26 manoscritti tra cui il nostro al numero 16 (Firpo 1940: 106). Cita anche tre edizioni: 1. 1848. “DISCORSI POLITICI AI PRINCIPI D’ITALIA DEL P. TOMMASO CAMPANELLA PUBBLICATI PER CURA DI P. GARZILLI”. NAPOLI, NELLA STAMPERIA DEL FIBRENO, 1848 (pp. VII–37 in 8°). 2. 1854. “Opere di T. Campanella scelte, ordinate ed annotate da Alessandro D’Ancona ecc.” Torino, Pomba, 1854 (vol. II, pp. 41–75 e 339–48). 3. 1935, “Le più belle pagine di Tommaso Campanella. Scelte da Corrado Alvaro”, Milano, Treves, 1935, pp. 113–118 (ristampa alcuni passi sull’ed. 2) a cui bisogna aggiungere quella preparata da Firpo stesso: 4) “Discorsi ai principi d’Italia ed altri scritti filo-ispatici”, a cura di Luigi Firpo, Torino, Chiantore 1945, pp. 91–135.

44r–96v TOMMASO CAMPANELLA: MONARCHIA DEL MESSIA. Titolo. *Fondamenti e Regole Generali di Tutte le Signorie e tristi Dominij et Buoni, Migliori et Ottimi, et dell’Universale del Messia della Filosofia Divina, et humana conosciuti*. Testo. *Signor vero, et assoluto, e per sé, si dice de iure, et de facto, colui, che può servirsi delle cose, ché sono sue a qualunque modo e tempo a lui piace ... – ... non ostante, che la ragione, o l’honestà, o la gratitudine volesse il contrario perché comunemente s’ha più rispetto all’interesse che al debito*. Stesa in italiano nel 1605, tradotta dallo stesso autore in latino nel 1618, stampata nel 1633, ma non diffusa a causa del mancato imprimatur (e messa sotto sequestro). L. Firpo (Firpo 1940: 85–86) elenca 20 manoscritti dell’opera tra cui il nostro e l’edizione, appunto del 1633: 1633. “A. R. P. F. THOMAE CAMPANELLAE ORD. PRAED. SAC. THEOL. MAG. MONARCHIA MESSIAE EMINENTISSIMO, ET REVERENDISSIMO D. D. IO. BAPTISTAE PALLOTTAE S. R. E. CARDINALI AMPLISSIMO, Archiepiscopo Thesalonicensi, Ferrariaeq; Apost. Sedis a latere Legato DICATA | CUM PRIVILEGIO AESII”, Apud Gregorium Arnazzinum. M.DC.XXXIII D. D. SUPERIORUM PERMISSU. Edizione moderna: Tommaso Campanella, *La Monarchia del Messia*, testo inedito a cura di Vittorio Fragese, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995, pp. 45–142. Nel testo, strutturato in 15 capitoli, l’opera di Campanella finisce a c. 94r (...*Non ci è dunque propriamente Signore del mondo christiano, ma Re et Pastore se non in questo ci confondono li nomi, et si piglia l’un per l’altro*) mentre da 94v a 96v sono trascritti *Diciannove altri Avvertimenti* che non sono altro che un estratto degli “Avvertimenti” di Francesco Guicciardini. Tuttavia, nelle intenzioni dello scrivente essi costituivano parte dell’opera di Campanella trascritta come dimostra la disposizione del testo.

ff. 98r–202r TOMMASO CAMPANELLA: DISCORSI DELLA MONARCHIA DI SPAGNA. Titolo e testo. >*DISCORSI / Sopra la Monarchia di Spagna / di / Tommaso Campanella / Proemio*< *Caminando da Levante a Ponente la Monarchia universale p(er) mano d’Assirii, Medii, Persiani, Greci e Romani... – ...et pro captu lectoris habeant sua facta (sic!) libelli. A V. S. con questo bacio le mani, pregandole da N. S.re con la felicità degl’anni, l’accrescimento dei suoi devoti e meritati honori* >*Finis*< Il testo di quest’opera di Campanella, scritta negli anni 1598–1600, è conservato in numerose copie manoscritte e fu ben presto tradotto anche in latino (oltre al tedesco in cui appaiono le prime edizioni a stampa). Nella bibliografia di Firpo (Firpo 1940: 53–55) troviamo 60 testimoni

secenteschi, conservati in Italia e in diversi paesi europei (Spagna, Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Russia). L'Ital. Quart. 54 è menzionato nella bibliografia di Firpo (Firpo 1940: 62, n. 34). Le più antiche pubblicazioni a stampa furono quelle della traduzione in tedesco (1620, 1623), successivamente latine (due nel 1640, due nel 1641, poi 1653, 1685, 1686, 1709) ed inglesi (1654, 1650). La prima edizione dell'originale italiano forse fu stampata nel 1840 (menzionata nella stampa coeva, ma non ritrovata) per cui la sua esistenza è incerta. La prima edizione certa è quella in "Opere di Tommaso Campanella scelte, ordinate ed annoverate da A. D'Ancona", Torino 1854, pp. 77–229, preparata sulla base del ms. BNF Magl. CI. VIII. cod. 6, 341–502. La seconda edizione, contemporanea: "La monarchia di Spagna: prima stesura giovanile" a cura di G. Ernst, Napoli 1989. Per le notizie riguardanti la storia e la fortuna del testo cfr. De Mattei (De Mattei 1934: 58–81) e Firpo (Firpo 1940: 56–67; Firpo 1947: 190–203).

ITAL. QUART. 55

### Giovanni Scala (?)

138 ff. · 210 × 155 mm · XVII sec. (prima metà) · Italia (?), Austria (?) · italiano

Manoscritto in discreto stato. Fascicolazione irregolare · Foliatura moderna; carta di guardia davanti foliata come 1; tra 12 e 13 una carta attaccata alla 12 non foliata; tra 128 e 129 una carta attaccata alla 128 non foliata; foliazione arriva fino a 137 · Su f. 12 filigrana: trimonte; balestra. Testo a piena pagina; dimensioni: 190 × 130 mm; 20–14 righe · Testo di una mano · A 1r descrizione del contenuto in tedesco: *Dise Geschribne Annotationes gehören zu meinem buech in Regalbogen, welches von lautter Festungabriss mit der Handt abgerissen worden und meine Lectiones in Italia zu Padua bey Ieronimo Moro gewesen sein.*

Fogli bianchi: 12v; carta non foliata tra 12 e 13; 16v, 72rv, 113v, 126v, 127r–128v; carta non foliata tra 128 e 129, 137v–138v.

Mezza legatura semirigida del XVII sec. (220 × 165 mm), dorso coperto di pergamena antica recuperata da un manoscritto con il testo latino (scrittura gothica textualis), iniziali rubricate. Sopra anche una striscia di carta marmorizzata. Sul dorso l'antica collocazione *I.120*. (cfr. lo stesso tipo di etichetta su Hisp. fol. 25, Ital. oct.7, Gall quart. 113, Gall. oct. 29 e, soprattutto, Ital. quart. 56). La segnatura attuale sull'etichetta rossa: *Ms. ital. Quart. 56*.

La datazione del manoscritto può essere ricondotta alla prima metà del XVII secolo. Per quanto riguarda la localizzazione non ci sono certezze. Sicuramente, il testo tedesco è stato scritto in Austria (sempre l'ex libris rivela che il ms. si trovava nel 1652 nel castello Riedegg, vicino a Linz. Rimane aperta la questione se la realizzazione del ms. avvenne in Italia o in Austria. Per la storia del manoscritto si veda il codice Ital. quart. 56: i due mss. fanno parte di un insieme. La segnatura *I.131* conferma la permanenza del codice nella collezione della famiglia Starhemberg. Assieme all'intera collezione dei principi Starhemberg, il manoscritto passò alla Königliche Bibliothek nel 1889 (cfr. il numero d'ingresso: *acc. 1889.111*). Elementi attestanti l'appartenenza alla Königliche Bibliothek sul contropiatto posteriore, a matita: *226 g[a]nz[e] Bll[aetter]*; (1r<sup>o</sup>) in alto ad inchiostro la collocazione *Ms. Ital. Quart. 55*. (2r, 137v) timbro della Königliche Bibliothek.

Lemm, p. 82.

ff. 2r–137r GIOVANNI SCALA (?) – ANNOTAZIONI E LEZIONI. (3v) Annotazioni e lezioni relative alle questioni di architettura, di tecnica e di disegno. 2r: *Modo di fabricare la bussola con la quale si mettono in disegno le fortezze. Si piglia una piastra di ramo (sic!) ovvero ottone o di un'altra materia che sia più ferma la qual habbia di larghezza un palmo... – ... Nella consideration della fortezza si considerano sempre di fuoriviva (sic!) della muraglia et questo poter considerare tucta la forza che può usare il nemico in offender della fortezza.*

Il manoscritto contiene annotazioni e lezioni che riguardano l'argomento tecnico-militare cioè la possibilità di progettare e disegnare fortezze. È strettamente collegato con il ms. Ital. Quart. 56 che contiene i disegni di Giovanni Scala, dedicati allo stesso argomento. Il punto interrogativo accanto all'autore indica incertezza su chi effettivamente è l'autore delle annotazioni. Già nell'Ital. Quart. 56, oltre ai disegni, vi è un testo di commento in italiano che non corrisponde al testo nell'edizione, in più sono presenti gli appunti in tedesco. Si tratterebbe di qualcosa a metà strada tra manuale (disegni e il testo italiano) e quaderno di appunti delle lezioni (testo tedesco) oppure il doppio quaderno di appunti (più dettagliati in italiano e più generici in tedesco). All'inizio, il testo in tedesco spiega il contenuto dei due manoscritti (cfr. *supra*). Alla luce di questo, forse, il testo in italiano è di Girolamo Moro, indicato dallo studente tedesco, proprietario del manoscritto come suo professore a Padova?

ITAL. QUART. 61

### Gaetano Rossi

26 ff. · 210 × 168 mm · XIX sec. (1817) · Germania · italiano

Manoscritto in buono stato. Fascicolazione: 2II<sup>8</sup>+1IV<sup>16</sup>+1II<sup>20</sup>+1III<sup>26</sup> · Foliazione moderna a matita · Testo a piena pagina · Testo di una mano.

Legatura con la carta (210 × 168 mm) "Augsburg bei Herzberg" (su cui è rappresentata una cornice con delle rose e un angioletto). Sopra il dorso una etichetta gialla con una vecchia segnatura illeggibile.

Sul piatto anteriore in alto a sinistra sull'etichetta rossa la segnatura attuale. Sul contropiatto anteriore, al centro, su un quadretto di carta l'ex-libris della biblioteca universitaria di Berlino: KÖNIGLICHE UNIVERSITAETS BIBLIOTHEK ZU BERLIN/KAISER-WILHELM-STIFTUNG./VERMÄCHTNISS DES K. SÄCHS. REG. –RATHS/DR JUR. C. G. WENZEL 1882 con il numero ad inchiostro 82730, sotto il numero d'ingresso della Königliche Bibliothek.

La carta utilizzata per la legatura nonché l'indicazione del luogo in cui doveva essere allestito il dramma, indicano che il testo fu approntato in Germania nell'anno 1817. Come nel caso dei manoscritti Ital. Quart. 58 e Ital. Quart. 59 si tratta del lascito di Carl Gustav Wenzel (cfr. *supra*). L'8 maggio del 1893 il manoscritto è stato iscritto nell'inventario della Königliche Bibliothek conformemente all'accordo della stessa con la Biblioteca Universitaria. (1v, 2r) timbro: Abgegeben von der BERLINER UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK.

Lemm, p. 82

ff. 1r–26r GAETANO ROSSI – LA FIGLIA DELL’ARIA. Frontespizio (1r) *La Figlia dell’Aria / Dramma Eroico-Com[ic]o / Da rappresentarsi nel Reale teatro di Monaco / L’Autunno del Anno (sic!) / 1817*. Personaggi (1v). Testo. Atto Primo (2r–15r). Scena prima. *Amena campagna all’intorno circondata da fertili colline... Coro e Parti. Già l’Aurora rosseggiò / Ogni nube già sparì ...–... In te la sua sovrana / L’Assiria adorerà.* (15v–26r) Atto secondo. *Tanto avanti non andiamo / per di qua passar dovrà ... – ...Eterno sia tal giubilo / Sì gran felicità.*

Dramma eroicomico su libretto di Gaetano Rossi (1774–1855) con le musiche di Ferdinando Paimi (1773–1821). Si tratta del testo (risalente al 1815; la prima dell’opera fu a Venezia il 21 giugno 1815; cfr. la recensione nel *Giornale di Venezia* (Teatri 1815: 4) che riduce per la musica la commedia “Figlia dell’Aria” di Carlo Gozzi, a sua volta risalente al testo di Calderòn de la Barca. Nel nostro manoscritto è contenuta la versione utilizzata per la messa in scena a Monaco come si evincerebbe dall’indicazione dei nomi degli attori accanto ai nomi dei personaggi (1v). Dalle fonti storiche ricaviamo che il dramma fu allestito al *Königliches Hoftheater* di Monaco per tre sere, il 24, il 25 ed il 29 agosto del 1817 (cfr. la nota 3 nell’articolo di Gon 2010). Sulle vicissitudini del testo e della musica e, in generale sulla struttura dell’opera si veda l’articolo di Gon. Il testo del nostro manoscritto fedelmente segue la struttura ivi indicata. Gon segnala anche l’esistenza del libretto nella *Bayerische Staatsbibliothek* di Monaco di Baviera, anch’esso senza l’indicazione del nome del librettista (Gon 2010: 250).

ITAL. QUART. 70

### **Guarino Veronese**

Membranaceo · 14 ff. · 230 × 180 mm · XV sec. · Italia · italiano

Manoscritto in cattivo stato; fogli parzialmente strappati. Fascicolazione: 1VII<sup>14</sup> · Foliatura moderna a matita · Rigatura con l’inchiostro. Testo a piena pagina; dimensioni: 155 × 120 mm; 31–32 righe · Testo di una mano.

Legatura di cartone del XIX sec. (245 × 190 mm), coperta di carta marmorizzata marrone. Sopra il dorso un’etichetta di carta bianca con la scritta: *Lingua latina*. Giù un’altra etichetta con la scritta stampata in italiano: *Fascicoli I? / pegli anni / 1834 1835*. Sul piatto anteriore un ritaglio di carta bianca con il titolo: *Precetti della Lingua / Latina / Manoscritto in Pergamena – 1200 –*. In alto a sinistra la segnatura attuale sull’etichetta rossa: *Ms. ital. Quart. 56*. Iniziale (N) miniata su 1r. Iniziali rosse e azzurre alternativamente.

Il manoscritto databile al XV secolo (forse prima metà) per le caratteristiche della scrittura. Elementi attestanti l’appartenenza alla *Königliche Bibliothek* – (1r) la collocazione *Ms. Ital. Quart. 70* e timbro della *Königliche Bibliothek*.

Lemm, p. 83.

ff. 1r–144 GUARINO VERONESE – REGULE PARVORUM. Testo. *Nota quod gramatica est scientia recte loquendi recteque scribendi origo et fundamentum omnium liberalium ... – ... Si bene co(n)numeres interp(re)tor hospitor addes. Expliciunt regulle (sic!) parvor(um). Deo gratias. Amen.*



Trattatello di grammatica latina, attribuito a Guarino da Verona, dove nella parte dedicata ai verbi ci sono anche traduzioni (glosse) dei verbi in italiano. Nei vari manoscritti i copisti aggiungevano e sottraevano le glosse volgari per cui quasi ogni manoscritto contiene testo diverso. La versione del manoscritto non comprende l'intero trattato che in altri manoscritti poteva proseguire con avverbi e altro. L'edizione (non critica) è stata data recentemente da W. Keith Percival (Percival: *s.d.*).

## CONCLUSIONI

Il lavoro che iniziò nel 2006 con le prime preliminari schedature e che si concluse nel 2012 con la pubblicazione dei volumi dei cataloghi trova oggi la sua appendice tanto più valida che inaspettata. Nel frattempo, grazie anche agli sforzi nostri e della Biblioteca Jagellonica di interessare la comunità scientifica ai contenuti preziosi della parte romanza della collezione berlinese, le ricerche su singoli manoscritti e singoli testi sono andati avanti dando risultati di rilievo. E non ho in mente solo i libri e gli studi nati nell'ambito del gruppo Fibula guidato da Piotr Tylus (7 volumi nonché diversi articoli), ma anche le edizioni e le monografie approntate da studiosi di tutta l'Europa che hanno come oggetto manoscritti romanzi della *berlinka*. La speranza è che anche le quattro schede di manoscritti qui pubblicate possano servire come spunto per le ulteriori ricerche di italianisti e di storici.

## MANOSCRITTI CITATI

Parigi, Bibl. Nationale: Ital. 705 (ex Suppl. 666) e Ital. 1326 (ex Bouhier 61)  
 Firenze, Bibl. Nazionale, Cod. Magl. Cl. VIII, cod. 6  
 Napoli, Bibl. Nazionale: Cod. XII. E. 53

## BIBLIOGRAFIA

- ALVARO Corrado (a cura di), 1935, *Le più belle pagine di Tommaso Campanella*, Milano: Treves.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1633, *Monarchia Messiae*, Aesii: Apud Gregorium Arnazzinum.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1848, *Discorsi politici ai principi d'Italia*, a cura di P. Garzilli, Napoli: Stamperia del Fibreno.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1854, *Opere di Tommaso Campanella scelte, ordinate ed annoverate da A. D'Ancona*, Torino: Pomba, voll. I-II.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1911, *La città del sole e Aforismi politici*, Lanciano: Carabba.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1945, *Discorsi ai principi d'Italia ed altri scritti filo-ispatici*, a cura di Luigi Firpo, Torino: Chiantore.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1989, *La monarchia di Spagna: prima stesura giovanile*, a cura di Germana Ernst, Napoli: Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1995, *La Monarchia del Messia*, testo inedito a cura di Vittorio Frajese, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura.  
 CAMPANELLA Tommaso, 1999, *Opere*, a cura di Germana Ernst, introduzione di Nicola Badaloni, collana: *Cento libri per mille anni*, vol. XXIX, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.  
 DE MATTEI Rodolfo, 1934, *Studi campanelliani*, Firenze: Sansoni.



- FIRPO Luigi, 1940, *Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella*, Torino: Bona.
- FIRPO Luigi, 1947, *Ricerche campanelliane*, Firenze: Sansoni.
- GON Federico, 2010, *Una Semiramide virtuosa: la Figlia dell'aria di Ferdinando Paini*, (in:) *Musica tra storia e filologia: studi in onore di Lino Bianchi*, a cura di F. Nardacci, Roma: Istituto Italiano per la Storia della Musica, 249–278.
- JAGLARZ Monika, JAŚTAL Katarzyna (a cura di), 2018, *Bestände Der Ehemaligen Preußischen Staatsbibliothek Zu Berlin in Der Jagiellonen-Bibliothek: Forschungsstand Und -Perspektiven*, Wien: Peter Lang.
- MISZALSKA Jadwiga, 2012, *Manoscritti italiani della collezione berlinese conservati nella Biblioteca Jagellonica di Cracovia (sec. XVII–XIX)*, Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- PERCIVAL William K., s.d., *The Regule Grammaticales of Guarino Veronese*, disponibile sul sito: <https://vdocuments.net/the-regule-grammaticales-of-guarino-percivalguarinopdf-the-regule-grammaticales.html> (consultato il 12 giugno 2022).
- PIETRZYK Zdzisław, 2018, *Polonica in Albums Forming Part of the Former Prussian State Library in Berlin (Now Held by the Jagiellonian Library) Which Were Brought to Light in 2014*, (in:) *Bestände Der Ehemaligen Preußischen Staatsbibliothek Zu Berlin in Der Jagiellonen-Bibliothek: Forschungsstand Und -Perspektiven*, a cura di Monika Jaglarz e Katarzyna Jaśtal, Wien: Peter Lang, 103–116.
- RZEPKA Anna, SOSNOWSKI Roman, TYLUS Piotr, 2012, *The history of the collection of Romance manuscripts from the former Preussische Staatsbibliothek zu Berlin, kept at the Jagiellonian Library in Kraków-the overall study*, Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- SOSNOWSKI Roman, 2012, *Manoscritti italiani della collezione berlinese conservati nella Biblioteca Jagellonica di Cracovia (sec. XIII–XVI)*, Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- TEATRI = *Giornale di Venezia*, 1815, *Teatri*, 28 giugno 1815.